

# All'Università di Bari istituito il primo corso di laurea per agenti

**D**iritto ed economia dell'intermediazione e dell'amministrazione immobiliare. È questo il nuovo corso di laurea istituito, a partire dal prossimo anno accademico, presso la facoltà di Economia dell'Università di Bari nell'ambito del corso di laurea triennale in Economia aziendale. Un corso finalizzato alla formazione di due ruoli professionali, quello dell'agente immobiliare e quello dell'amministratore e mediatore creditizio, vale a dire esperto nella selezione degli acquisti e nella consulenza in operazioni immobiliari, di finanziamento e di amministrazione. Questa laurea breve ha il supporto della Fiaip, organizzazione disponibile a collaborare sotto tutti i punti di vita, in particolare per

quello che attiene il coinvolgimento di professionalità esterne per l'insegnamento delle discipline specialistiche. Non è d'accordo invece sulla neonata mini laurea la Fimaa, altra organizzazione degli agenti immobiliare che critica il corso sostanzialmente per due ragioni.

«Mentre oggi si va sempre più verso una specializzazione — sottolinea Mauro Danielli, vice presidente della Fimaa — questo corso di laurea, invece, punta a formare due figure molto diverse tra loro come l'agente immobiliare e l'amministratore di condominio.

In secondo luogo il corso non abilita all'iscrizione al ruolo di agente immobiliare perché con la riforma della legge n. 39/89 per ottenere sono indi-

spensabili tre condizioni: il possesso di un diploma quinquennale; aver frequentato un corso di formazione di minimo 100 ore o, in alternativa, un anno di praticantato; infine per tutti il superamento di un esame».

Insomma, secondo il dirigente della Fimaa non è stato risolto il problema a monte. In ogni caso ritornando al programma del corso di laurea di Bari, partito a metà settembre, è previsto un biennio, comune a tutti gli indirizzi, destinato a fornire conoscenze di base in ambito aziendale, giuridico, economico e quantitativo. Successivamente nel terzo anno il percorso formativo si caratterizzerà attraverso lo studio di materie specifiche a seconda dell'indirizzo scelto.

# Publici esercizi, crescono gli acquisti

Il valore delle aziende impegnate a Milano nelle attività artigianali, commerciali o nel settore dei pubblici esercizi è in larga massima rimasto sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi mesi, secondo le prime indicazioni sulla rilevazione periodica effettuata dalla Fimaa del capoluogo lombardo.

Le valutazioni per i negozi di alimentari — spiega Giovanni Larini, coordinatore dell'Osservatorio Fimaa — sono oggi molto basse, in media, a causa della penalizzante situazione del mercato e delle prospettive del business. La valutazione oggi oscilla, salvo casi particolari, intorno al 25/30% del giro d'affari ma il mercato non è vivace.

Interessante invece il mercato dei bar, che oggi costituiscono un segmento inte-

## *Le anticipazioni sul rapporto della Fimaa Milano*

ressante vista anche la flessibilità dell'offerta (ricreazione e ristorazione in primis). le valutazioni sono in media tra il 130 e il 160% del fatturato con punta anche verso il 200 per cento. «Si assiste oggi — aggiunge Larini — a un interesse marcato per l'investimento immobiliare da parte dei gestori di attività di pubblico esercizio, vista anche la dinamica del mercato, dei valori degli immobili e del turnover tra i locali». Larini segnala anche il

massiccio ingresso in attività di ristorazione da parte di piccoli imprenditori di provenienza extra-Ue.

La recente kermesse milanese sulla moda è stata l'occasione per accendere i riflettori sui negozi di abbigliamento. Il classico quadrilatero della moda si sta allargando notevolmente — sottolinea Claudio Loffa, associato Fimaa — grazie anche all'interesse dimostrato dai grandi gruppi, dalle griffe per aree periferiche ad esempio e ai capital gain connessi a importanti operazioni immobiliari, in aree del capoluogo lombardo che erano state finora oggetto di dismissioni di attività. Il progetto per la città della moda nell'area Garibaldi-Repubblica ha già un impatto rilevante — aggiunge Loffa — mentre il classico quadrilatero resta prevalentemente oggetto di operazioni di immagine.